

Immigrati, è boom badanti ma spesso lavorano in nero

In dieci anni la presenza è cresciuta quasi del 600%
Iscritte all'Inps 248mila, ma nel Paese sono almeno 330mila

di **Vladimiro Frulletti** / Firenze

SONO L'ESERCITO, spesso nascosto, che si cura dei nostri anziani. Quelli che le famiglie non possono più accudire, ma non possono neppure lasciare soli. Quelli per cui nelle case di riposo non c'è posto. È la nuova faccia di un pezzo importante del welfare

italiano. Volti non noti e troppe volte pagati in nero che hanno casa, marito e figli da un'altra parte. È l'esercito delle badanti che in Italia ha cominciato a emergere nei suoi grandi numeri dopo il 2002 con la sanatoria che seguì alla legge Bossi-Fini sull'immigrazione. Si calcola che quelle iscritte regolarmente all'Inps (va usato il femminile perché la stragrande maggioranza sono donne) siano circa 248mila. Ma di "lavoratori domestici" (categoria in cui rientrano però anche le colf) la Caritas ne ha contati (utilizzando i dati Inps del 2003) oltre 333mila. Cioè quasi il 70% di tutti i "domestici" (485mila) che ufficialmente lavorano in Italia. E di questa massa di

lavoratori stranieri che ci aiutano a tenere in piedi un pezzo stato sociale italiano, curando notte e giorno i nostri nonni, più dell'86% è rappresentato da donne. In certe zone d'Italia come a Gorizia, fa notare la Caritas, si arriva

anche a punte del 96%. Ma nella sua ricerca del 2006 sulla situazione dell'immigrazione in Italia l'associazione cattolica fa rilevare due cambiamenti importanti registrati nel fenomeno "domestici" negli ultimi 10 anni. Da una parte il loro vero e proprio boom con una crescita fra il 1992 e il 2003 del 588,7%. Dall'altra il fatto che se prima gli immigrati facevano soprattutto i "filippini" cioè i domestici in casa, adesso vi si ricorre sempre di più come «assistenti e accompagnatori di anziani». Un ruolo per cui sembrano particolarmente predisposte le donne che vengono dai paesi dell'Est euro-

peo. Rumene soprattutto. Il problema è che i numeri scritti sopra sono quelli ufficiali. Quelli dei "fortunati". E cioè delle badanti che sono state regolarizzate, che hanno una posizione Inps, che ricevono stipendio e contributi. In media queste persone "costano", contributi compresi, poco più di mille euro al mese. Cifra che per una famiglia che deve far assistere l'anziano non-autosufficiente è comunque competitiva con quella delle rette della casa di riposo che viaggiano sui 50 euro al giorno. Si tratta però spesso di contratti non veri, fatti per un numero di ore inferiore a quelle effettivamente lavorate. La badante il più delle volte vive con l'anziano. Sta in casa con lui 24 ore su 24 e ha un giorno libero alla settimana.

Poi ci sono quelle ancor meno tutelate. Lavorano al nero per circa 800 euro mensili, senza contributi, diritti e tutele. Eppure fanno un lavoro particolarmente delicato. In Italia sono ovviamente la maggioranza. Ben 620mila. Regolarizzarle, farle emergere, dare loro un futuro meno nero è l'obiettivo che si è posta la Toscana che conta 27mila badanti iscritte all'Inps e 40mila in nero. del resto la Toscana (con Liguria e Umbria) è una delle regioni col più alto indice di invecchiamento d'Italia. Il 23% dei toscani ha più di 65 anni, cioè 829mila per-



Badanti al parco con gli anziani di cui si prendono cura. Foto di Roberto Brancolini

soni su una popolazione di 3 milioni e 600mila abitanti. Fra questi anziani ci sono ben 80mila non autosufficienti e fra questi 40mila sono molto gravi, cioè da soli non sono in grado di muoversi, di mangiare, di lavarsi. 28mila hanno più di 80anni. Le risposte dei servizi sociali ci sono, ma sono insufficienti. Le case di riposo

C'è un progetto della Regione Toscana per garantire più regolarizzazioni «Ma servono fondi»

ospitano 9mila persone. E quelle in lista d'attesa sono 3mila. Altre 25mila hanno un aiuto a casa, ma si tratta di qualche decina di ore all'anno. Da qui il progetto voluto dal presidente Claudio Martini che a regime prevede un investimento di 150milioni di euro nei prossimi tre anni. Una serie di interventi per aprire nuove residenze per anziani (oltre 1200 posti in più entro il 2010), per dare un bonus di 250 euro mensili a famiglia e soprattutto per regolarizzare le badanti. Si tratta di azioni che prevedono aiuti diretti alle famiglie (da 250 a 600 euro mensili in base alla gravità dell'anziano e al reddito della famiglia) e la creazione di un vero e proprio "albo" delle badanti a cui queste lavora-

trici potranno accedere dopo un corso di formazione. In questa maniera la Toscana si pone l'obiettivo di aiutare circa 20mila famiglie e di far emergere dal nero migliaia di badanti stranieri. Il progetto però ha bisogno di soldi. In Toscana chiedono al governo di incrementare il "fondo sociale" istituito dalla finanziaria dell'anno scorso. E anche di questo si discuterà a Firenze oggi e domani nella prima conferenza annuale sull'immigrazione organizzata dal ministero dell'Interno e dall'Anci. Alla due giorni di Palazzo Vecchio ci saranno non solo il ministro all'Interno Giuliano Amato e quello al welfare Paolo Ferrero, ma anche Alain Touraine, Klaus Bade e Trevor Phillips.

IMMIGRAZIONE

«Fluxxus»: per integrarsi con l'arte e la creatività

L'integrazione e l'inclusione sociale è possibile. «Fluxxus» l'osservatorio delle creatività e delle espressioni artistiche e culturali delle comunità dei migranti ne è un grande esempio. Ideato da Marina Caleffi (giornalista) vuole essere il trampolino di lancio per una crescita della coscienza civile nel nostro paese, dove il multiculturalismo contamina l'altro arricchendosi a vicenda. «Fluxxus» è al debutto: tre giorni di festival (il 28 settembre a Forlì, Palazzo del Comune; il 29 e il 30 a Modena) con musica, danze, spettacolo e video ma anche seminari e dibattiti su cittadinanza e convivenza «per indagare le categorie della "stranierità" e dell'ospitalità: stare insieme dando spazio agli altri. La manifestazione, organizzata da Onlus Arcadia Oltrelab con la collaborazione di «La casa della cultura di Modena, è alla prima edizione ma l'idea è quella di farne un appuntamento fisso, magari spostandosi di regione in regione ogni anno. Ed è già in cantiere il coinvolgimento anche degli studenti dei licei.

56ª FESTA PROVINCIALE DE L'UNITÀ MODENA PONTE ALTO 30 AGOSTO 24 SETTEMBRE 2007



MODENA FESTADI MODENA

INIZIATIVE POLITICHE

VENERDÌ 21 SETTEMBRE

21.00 | Palazzo Comunale

14 ottobre: nasce il Partito democratico

Paolo Ermini

Ex ministro della Sanità, Politecnico, intervista

Rosy Bindi

Ministra Politiche per le Famiglie

SABATO 22 SETTEMBRE

21.00 | Arena sul Lago

Pd: un partito da combattimento

Bianca Berlinguer

Consigliera Italia, Intervista

PIERLUIGI BERSANI

Ministro alle Sviluppo economico

DOMENICA 23 SETTEMBRE

21.00 | Palazzo Comunale

14 ottobre: nasce il Partito democratico

Intervista a

Enrico Letta

Intervista all'Presidente del Consiglio

LUNEDÌ 24 SETTEMBRE

21.00 | Palazzo Comunale

La riforma delle istituzioni: il centrosinistra alla prova del governo

Vannino Chiti

Ex ministro alle Regioni

Bruno Tabacchi

Parlamentare UDC

Valdo Spini

Parlamentare Democrazia

Pino Sgobio

Capo gruppo alla Camera

coordinatore: Gad Lerner

ARENA SUL LAGO SPETTACOLI

Supermega Arenashow

Tutti gli spettacoli sono a ingresso gratuito

Venerdì 21 settembre

HORMONAUTS + TRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI

Sabato 22 settembre

GIACOBACCI

Domenica 23 settembre

DELLA NOCE + BIANCHI E PULCI + BERMUDA ACOUSTIC TRIO

Lunedì 24 settembre

FUOCHI D'ARTIFICIO

MOSTRE

Il cambiamento non viene da solo



31/07-21/07
cinquantannidiarei

Uomo, foreste, clima

Una percorso espositivo attraverso le emergenze ecologiche del nostro tempo



Tramogge dell'arte

I valori e la memoria

Tramogge dell'arte

Carteria contemporanea

con: UNICA STANIRA NER, IL LANCIO, con: TWO CHROMA, DANIELE BIANCHI, ARKONIMACREATIVA

Mostar United

Fotografie di Fulvia Troja

Un progetto sia fotografico che documentario prodotto dall'Associazione Movimento



WWW.DSMODENA.IT
WWW.MODENAFESTADIMODENA.IT